

La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**



**Disdetta anticipata del CCNL Credito?
Se così fosse l'Abi cancellerebbe in un colpo solo
anni di buone relazioni sindacali**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA
TELEFONO: 06/4203591
FAX: 06/484704
E-MAIL: simona@uilca.it
Web: www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

18:23 11/09/2013

*****Banche: Uilca, disdetta contratto?** **Sciopero contro 'modello Marchionne'**

Dovrebbe essere ufficializzata nell'incontro del 16 Roma, 11 set - "La notizia della disdetta anticipata" del contratto nazionale del credito, che "dovrebbe essere ufficializzata il giorno 16, giorno della convocazione per parlare del Fondo di Solidarietà, dimostra la cecità del gruppo dirigente di Abi che con un colpo solo cancellano anni di buone relazioni sindacali". Lo denuncia in una nota il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, che sottolinea: "La risposta delle organizzazioni sindacali non puo' che essere uno sciopero contro questa arroganza imitativa del 'modello Marchionne'". Com-Zam 11-09-13 18:22:43 (0417)NEWS 3





Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli FOTO DI ROBERTO MONALDO / LAPRESSE

Le banche all'attacco del contratto di lavoro

- Lunedì prossimo l'Abi comunicherà la disdetta unilaterale ai sindacati
- Le reazioni: sciopero subito, non accettiamo la ricetta Marchionne

MARCO TEDESCHI
MILANO

Che il modello Fiat rischiasse di fare scuola tra le altre imprese era stato subito chiaro, dal giorno in cui il Lingotto annunciò l'intenzione di disdettare il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Ma forse nessuno aveva immaginato che a seguire l'esempio di Sergio Marchionne non sarebbero state singole aziende, ma un'intera categoria. Secondo le prime indiscrezioni emerse dall'esecutivo dell'Abi tenutosi ieri a Milano, tutti i lavoratori del comparto del credito si troveranno a breve privi delle tutele e delle garanzie del loro contratto.

LA ROTTURA DEL PATTO

L'Associazione bancaria italiana, confermando la linea di rottura già emersa a luglio, si prepara infatti a disdettare il ccnl di riferimento. Per ora non c'è nulla di ufficiale, si tratterebbe solo di «voci». Ma le organizzazioni sindacali sono in allarme: sono già state convocate

dalle aziende per lunedì prossimo, giorno dell'incontro per parlare del Fondo di Solidarietà dei bancari, ed in quella occasione si aspettano di ricevere la lettera formale di chiusura di una lunghissima stagione di relazioni industriali positive. E, inevitabilmente, già si preparano ad una nuova stagione di lotta.

«Qualora all'incontro previsto per il 16 settembre ci trovassimo di fronte ad ...

Megale (Fisac Cgil): «Non c'è ragione di esasperare le relazioni. Il Paese ha bisogno di coesione»

una disdetta unilaterale e anticipata del contratto, l'Abi commetterebbe un grave errore a cui risponderemo unitariamente con la mobilitazione e con lo sciopero» afferma il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale. «Continuo a pensare che Abi dovrebbe invece valorizzare il patrimonio stori-

co di relazioni industriali della categoria, assumendo l'impegno, nella crisi del paese e nella difficile situazione del settore, di dare priorità alla difesa dei posti di lavoro e dell'occupazione, valorizzando il contratto e non mettendolo in discussione». Per questa ragione, continua il leader della categoria del credito della Cgil, «il buon esempio dato dai nostri sindacati confederali, con il documento sottoscritto una settimana fa con Confindustria sui temi dell'occupazione e della crescita, rappresenta la direzione da seguire anche per chi,



come i banchieri, dovrebbe guardare con più attenzione a come riaprire i rubinetti del credito per far ripartire gli investimenti e l'occupazione. Non c'è ragione alcuna» conclude Megale, «per esasperare le relazioni industriali, proprio quando il paese ha bisogno di unità e di coesione».

Sugli stessi toni anche il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che considera un'eventuale decisione in tal senso «un attacco senza precedenti ai diritti dei lavoratori, a cui dovremo rispondere unitariamente con la massima convinzione e determinazione, non escludendo nemmeno il ricorso allo sciopero». Così come Giulio Romani, segretario generale della Fiba Cisl, parla di «un futuro di tensioni e di conflitti che archiverebbe definitivamente la stagione concertativa».

Rincarare la dose il segretario generale Uilca, Massimo Masi, secondo cui la disdetta del contratto nazionale di lavoro dei bancari dimostrerebbe «la cecità del gruppo dirigente di Abi, che con un colpo solo cancella anni di buone relazioni sindacali». Una cecità davanti alla quale la risposta delle organizzazioni sindacali non potrà che essere uno sciopero «contro questa arroganza imitativa del modello Marchionne». Ed ancora: «Mi chiedo se gli stessi banchieri che hanno firmato con noi il contratto, siano gli stessi che oggi lo disdicono. La risposta è che purtroppo sono sempre quelli» conclude Masi. «D'altra parte la disdetta del contratto è solo un atto politico che non comporta immediati risultati. Che non si venga più a parlare di falchi e colombe nell'esecutivo dell'Abi. Con questa disdetta, se ci sarà, l'Abi vuole solo nascondere le proprie responsabilità».

Banche: **Uilca**, disdetta contratto? Sciopero contro 'modello Marchionne'

Dovrebbe essere ufficializzata nell'incontro del 16 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 set - "La notizia della disdetta anticipata" del contratto nazionale del credito, che "dovrebbe essere ufficializzata il giorno 16, giorno della convocazione per parlare del Fondo di Solidarietà, dimostra la cecità del gruppo dirigente di Abi che con un colpo solo cancellano anni di buone relazioni sindacali". Lo denuncia in una nota il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, che sottolinea: "La risposta delle organizzazioni sindacali non può che essere uno sciopero contro questa arroganza imitativa del 'modello Marchionne'".

Com-Zam

(RADIOCOR) 11-09-13 18:22:43 (0417)NEWS 3 NNNN



Disdetta del contratto bancari L'ipotesi scatena dure reazioni

I sindacati dei bancari sono sul piede di guerra. Sta facendo discutere, infatti, l'ipotesi che l'Abi possa disdettare il contratto nazionale del settore in anticipo rispetto alla naturale scadenza di giugno. Ieri per la verità fonti dell'Associazione bancaria italiana hanno riferito che «non è assolutamente vero che il comitato esecutivo dell'Abi abbia deciso oggi alcuna disdetta del contratto nazionale». Le prese di posizione dei sindacati, però, non si sono fermate.

Ad accendere il dibattito sono state le parole dell'altro ieri del segretario generale nazionale della Fibi, Lando Sileoni. In vista dell'incontro fissato per lunedì fra sindacati e Abi per fare il punto sulla situazione del comparto, Sileoni ha ventilato l'ipotesi della disdetta del contratto: «Si tratta di un attacco durissimo e senza precedenti dei banchieri», ha commentato.

A cascata ieri hanno preso posizione anche gli altri sindacati. Per la Fiba-Cisl «è un grande e grave errore pensare di affrontare la crisi dilapidando il patrimonio di relazioni sindacali che ha consentito al settore di gestire positivamente, con un modello esemplare e tutt'ora ineguagliato, grandi processi di ristrutturazione». Se l'ipotesi sarà confermata, «non avremo altra scelta che aprire una nuova, durissima, stagione conflittuale». Il segretario generale della Fiba, Giulio Romani, ha ribadito che la disdetta, se verrà formalizzata, «porterà a una fase di scontro» con i sindacati e ha ricordato i sacrifici già fatti dai lavoratori con l'ultimo contratto «che ha tagliato del 20% i salari d'ingresso».



Per lunedì è fissato un incontro tra l'Abi e i sindacati per il punto sul settore

Dure reazioni anche dalla Fisas-Cgil e dalla Uilca. Per il segretario generale della Fisas, Agostino Megale, qualora lunedì dovesse esserci la disdetta, «l'Abi commetterebbe un grave errore a cui risponderemo unitariamente con la mobilitazione e con lo sciopero». «Non c'è ragione alcuna - ha aggiunto - per esasperare le relazioni industriali, proprio quando il Paese ha bisogno di unità e coesione, scegliendo irresponsabilmente la strada della disdetta del contratto nazionale».

Per il numero uno della Uilca, Massimo Masi, infine, la disdetta anticipata del contratto che dovrebbe essere ufficializzata lunedì «dimostra la cecità del gruppo dirigente di Abi che con un colpo solo cancellano anni di buone relazioni sindacali. La risposta delle organizzazioni sindacali - ha concluso - non può che essere uno sciopero contro questa arroganza imitativa del "modello Marchionne"». ■

